Un abbonamento estivo a «l'Unità» costa

per 15 giorni L. 250
per un mese L. 500

Cronaca di Roma

FINALMENTE VITTORIOSA LA TESI SOSTENUTA DA "L'UNITA'„

Concessa la contingenza ai tranvieri rinviata la discussione sulle tariffe

Clamorosa ritirata del Sindaco - Libotte dà ragione al nostro giornale - La documentazione di Claudio Cianca - Solo De Paoli dissente - Stasera Consiglio comunale

L'energica azione di chiarificazione e di lotta seguita dal Sindacato autoferrotramviari, le proposte concrete avanzate dal Blocco del Popolo e l'instancabile campagna svolta dal nostro giornale hanno riportato ieri una grande vittoria contro la maggioranza capitolina e la gran parte della commissione amministratrice dell'Atac. La contingenza ai tramvieri sarà infatti approvata al Consiglio comunale di questa sera e qualsiasi decisione sull'aumento delle tariffe è stata rinviata al prossimo autunno.

Così è stato convenuto ieri sera, al termine della riunione della Commissione consiliare del tecnologico. Non appena aperti i lavori — capovolgendo completamente le tesi da lui sostenute a spada tratta fino a lunedì scorso, allorché scoppiarono in Campidoglio i noti incidenti fra Sindaco e tramvieri — Rebecchini ha dichiarato che la contingenza andava concessa immediatamente e che tale concessione non doveva assolutamente essere subordinata all'aumento delle tariffe.

Il Sindaco, evidentemente ammaestrato dalle reazioni che cominciavano a manifestarsi in parecchi gruppi consiliari, nell'opinione pubblica e in seno alla categoria interessata, non se l'è più sentita di sostenere il punto di vista della commissione amministratrice dell'Atac ed ha preferito scendere a più miti consigli, in previsione anche dell'imminente campagna elettorale.

Concluse le dichiarazioni del Sindaco, ha preso la parola l'avv. Libotte, il quale — in un intervento inaspettatamente conciso e sostanzioso — ha sostenuto che i mezzi per sanare il bilancio dell'Atac debbono essere ricercati in una direzione che non sia quella dell'aumento delle tariffe. Mostrando una copia del nostro giornale di ieri, l'avv. Libotte ha aderito in pieno a quanto da noi esposto e si è trovato d'accordo nel chiedere alle autorità il rimborso delle concessioni gratuite.

Il consigliere Latini ha da parte sua insistito sulla necessità di dover rispettare l'accordo raggiunto su scala nazionale per la contingenza, indipendentemente dalla reperibiltà o meno dei fondi.

Bardanzellu si è battuto perché l'aumento delle tariffe non venisse preso in considerazione neanche come possibilità da realizzarsi in prospettiva.

I compagni Buschi e Cianca hanno ribadito la posizione del Blocco del Popolo, assunta nella mozione presentata una quindicina di giorni fa. In particolare il compagno Claudio Cianca ha dichiarato che «in ordine al pagamento dell'indennità di contingenza del ferrotramvieri, dovuta a seguito di un accordo sindacale concluso in sede nazionale, è senz'altro da respingersi la deliberazione che subordina la corresponsione dell'indennità ad un aumento delle tariffe tramviarie.

«I due problemi debbono restare assolutamente indipendenti né può accettarsi la tesi secondo cui non può darsi luogo al pagamento se non viene indicata l'entrata necessaria a coprire il nuovo onere.

«Giustificare un aumento delle tariffe con la corresponsione della indennità di contingenza è quanto mai errato poiché l'onere derivante dal pagamento dell'indennità è di circa 260 milioni annui mentre con l'aumento delle tariffe ci si propone un maggiore introito di circa un miliardo e mezzo annuo per sanare il deficit dell'azienda.

«La situazione deficitaria — ha proseguito Cianca — dell'azienda non deve risolversi con un aumento delle tariffe, il quale non farebbe che aggravare le condizioni economiche dei lavoratori e dei cittadini con tutte le prevedibili conseguenze sull'economia cittadina, ma attraverso le misure indicate nella mozione presentata il 16 luglio dai consiglieri Gigliotti, Natoli, Lizzadri, Sotgiu e Turchi e cioè: 1) Pagamento da parte dello Stato dei danni di guerra; 2) Finanziamento da parte del Comune degli investimenti patrimoniali; 3) Rimborso da parte dello Stato e di altri Enti delle 47 mila tessere di circolazione; 4) Abolizione dell'imposta sull'entrata».

Solo il d.c. De Paoli ha insistito sulla necessità di aumentare le tariffe.

Concludendo, l'ing. Rebecchini ha annunciato che avrebbe formato una speciale commissione consiliare, la quale — di concerto con la commissione amministratrice della Atac — dovrà rendersi conto della effettiva situazione finanziaria dell'azienda e studiare i vari modi per procurare nuovi introiti, riservando per ultimo quello dello aumento delle tariffe. La commissione dovrà presentare le proprie conclusioni entro il 20 settembre.

Arrivederci, dunque, al prossimo ottobre.

Il Consiglio comunale

Come previsto, la seduta del Consiglio Comunale, chiamata in prima convocazione, ieri sera non si è tenuta per mancanza di numero legale. Questa sera avrà comunque luogo, ma si raccomanda la massima partecipazione di consiglieri, data l'importanza delle deliberazioni in discussione, la approvazione di alcune delle quali richiede la maggioranza qualificata.

Nuove colonie I. N. C. A. per i figli dei lavoratori

Mentre prosegue l'azione solidaristica promossa dal Centro Assistenza all'Infanzia dell'I.N.C.A. per assicurare ai figli dei lavoratori e dei disoccupati un mese di assistenza estiva al mare e ai monti nuove colonie sono state inaugurate nella provincia.

Infatti sono state aperte le colonie temporanee di Genazzano e di Lanuvio in cui vengono rispettivamente assistiti 60 bambini. Sempre a Lanuvio è stata inaugurata una colonia diurna per 100 bambini.

Nel corso della settimana, per iniziativa dell'I.N.C.A. saranno aperte nuove colonie diurne e temporanee ad Artena, Fiano Romano, Palombara Sabina e in altre località.

Fregene spiaggia privata

I problemi di Fregene, la bella spiaggia romana a pochi chilometri dalla città, sono più o meno noti alla cittadinanza. Ma a che punto siamo oggi? Siamo al punto in cui eravamo molti anni fa, quando la Banca d'Italia, disponendo della pineta di Fregene, stabilì il pedaggio di 50 lire per raggiungere la spiaggia. E ancora oggi, quindi, chi si reca a Fregene per tuffarsi in mare deve pagare 50 lire, oltre alle normali spese che si sostengono per raggiungere la borgata.

Il nostro giornale si è più volte occupato della questione e già nel giugno del 1947 faceva il punto sulla situazione riportando, tra l'altro, quanto segue:

«A questo punto sarà bene tracciare brevemente la storia di Fregene. Una storia che sembra una favola in cui la parte dell'orco è costantemente tenuta dalla Banca d'Italia. E come tutte le favole, anche questa comincia con un "c'era una volta...». Molti anni fa la "Società per la costruzione di Fregene", dopo aver compiuto quasi tutti i lavori assegnatile, fallì. Come curatela per la liquidazione dei debiti da parte della Società, priva ormai di ogni entrata, il Tribunale dispose una tariffa di pedaggio nello interno della pineta di lire una, ma solo a titolo di curatela per la Società. Senonchè alla "Fregene" subentrò la Banca d'Italia, la quale, come primo provvedimento, portò la tariffa di pedaggio da una a dieci lire.

Gli avvenimenti bellici fecero dimenticare alla Banca il rinnovo di una certa pratica presso il Demanio per poter mantenere la proprietà della striscia costiera: i bagnini, che furono già alle dipendenze dello stabilimento dell'Istituto chiesero allora ed ottennero che il consorzio balneare da essi costituito sfruttasse l'arenile. Alla nascita di sette stabilimenti, la Banca rispose con una rappresaglia, che, in un certo qual modo, doveva essere la dichiarazione di guerra ai suoi ex dipendenti. La famigerata tariffa di pedaggio fu così portata a 50 lire. Ma l'ostruzionismo non finisce qui.

Perchè anche le condutture d'acqua potabile sono di proprietà della Banca e, mentre le ville degli azionisti e i locali di lusso nella pineta hanno acqua a volontà anche per annaffiare i fiori, sia gli stabilimenti, sia le abitazioni degli "indigeni" ne sono privi e debbono servirsi di acqua di pozzo tirata su con le pompe e sterilizzata coi cloro.

Il consorzio fece persino causa per far cessare lo scandalo del pedaggio e dell'acqua, chiedendo giustamente il "passaggio di servitù" attraverso la pineta. In quanto il pagamento delle 50 lire comprometteva seriamente lo sviluppo dell'attività balneare; ma la Pretura rigettò l'istanza sotto tutt'altra formulazione. E così, quando ieri giungemmo sulla spiaggia la trovammo quasi completamente deserta».

Come si vede, c'è poco da rallegrarsi a quattro anni di distanza con la nostra Giunta Comunale, la quale nonostante faccia mostra di interessarsi alla questione (ma solo dietro la pressione di vari consiglieri comunali) non ha risolto nemmeno uno di questi problemi, legati lo uno all'altro. Proprio nella seduta del 16 scorso l'assessore Monico dichiarava in Consiglio Comunale di essere in attesa di «un nuovo incontro col governatore della Banca d'Italia», rendendo in questo modo chiaro che i cittadini romani pagheranno ancora per un pezzo le assurde 50 lire di pedaggio, come pure dovranno attendere ancora molto tutti coloro che sono interessati allo sviluppo della ridente spiaggia.

LO SCONCERTANTE CASO DEL VICOLO SCANDERBEG

La cieca che crede di essere guarita vittima delle suggestioni di un "mago„?

La "psicomagneticoterapia„ questa sconosciuta - Una secca smentita del prof. Neuschuler - E' tempo che le autorità aprano una inchiesta

Il doloroso caso della cieca Anna Gentile sta per uscire dai limiti della cronaca di tipo cosiddetto «estivo» per entrare in quelli dell'inchiesta giudiziaria? E' lecito porsi questa domanda (e soprattutto è opportuno porla alle autorità competenti) dopo la piega presa da questa misteriosa faccenda. Vale la pena di ricapitolare per ordine gli avvenimenti, allo scopo di illuminare di una luce di verità quella che un incauto giornale definì la «sensazionale guarigione del vicolo Scanderbeg: riacquista la vista dopo trenta anni di cecità».

Sotto questo titolo, infatti, mercoledì scorso un foglio pomeridiano pubblicava la notizia che la signorina Anna Gentile, trentasettenne, cieca fin dall'età di sette anni, abitante in vicolo Scanderbeg 43, aveva riacquistato improvvisamente la vista in seguito ad applicazioni «psicomagneticoterapiche», metodo di cura di cui prima non si era mai sentito parlare.

Il giornale precisava: «Il fenomeno si è verificato improvvisamente. La Gentile, che si trovava verso le 17 nei pressi del cinema «Metropolitan» in compagnia della madre, ad un tratto ha percepito la luce ed ha visto delle ombre che, via via, si andavano sempre più delineando. Rientrata immediatamente nella sua abitazione, ha chiamato il medico curante, dott. Placido Consiglio, il quale ha constatato che la paziente lentamente andava riacquistando la vista».

Come si era potuto giungere a così prodigioso fenomeno? Il giornale spiegava che, dopo aver peregrinato da un medico all'altro nella speranza di guarire, la Gentile, «ascoltando una trasmissione radio nella quale si diceva di guarigioni ottenute a mezzo di applicazioni psicomagneticoterapiche praticate dal sig. Giovanni Andalini, pensò di rivolgersi a lui. Si consigliò con il dott. Consiglio, il quale non la dissuase dal suo proposito. Infatti la Gentile cominciò a frequentare lo studio dell'Andalini, in via Ludovico di Savoia 23, ed iniziò la cura alla quale presenziò il dott. Antonio Andreis. Dopo sette applicazioni, che sono state praticate gratuitamente, la Gentile ieri nel pomeriggio ha potuto rivedere la luce uscendo dal suo mondo di tenebre».

L'articolo si chiudeva con queste oscure parole: «Visitata dal professor Neuschuler, egli ha constatato un miglioramento, spiegandone le cause in una riacquistata vibrazione di alcune fibrille del nervo ottico, che però ancora è quasi totalmente atrofizzato, ma va verso un sicuro, seppur graduale, miglioramento. Non ha escluso che il nervo ottico possa ritornare efficiente a seguito di ulteriori applicazioni bioelettriche».

Questa notizia è stata ripresa da quasi tutti i giornali del mattino, tranne che dal nostro. Secondo noi, infatti, di fronte alle «guarigioni» più o meno miracolose, ogni sospetto è, più che legittimo, doveroso. E ieri, finalmente, una circostanziata lettera del prof. Neuschuler ha ristabilito la verità. Il noto oculista ha recisamente smentito di aver constatato dei miglioramenti nella paziente, avanzando anche l'ipotesi che la Gentile sia vittima di una illusione o suggestione e che la «psicomagneticoterapia» non sia altro che una «nuova forma di abusivismo», cioè, per dirla schietta, ciarlataneria bella e buona.

«E' onesto tutto ciò, si chiede il prof. Neuschuler, ed altrettanto è onesto dare divulgazione di notizie così poco controllate alimentando le speranze di tanti poveri malati e favorendo la clamorosa pubblicità del sig. Giovanni Andalini con studio in via Ludovico di Savoia 23?».

Giriamo la domanda al Procuratore della Repubblica, alla Polizia Giudiziaria e all'Alto Commissariato per la Sanità. Ci sembra che una inchiesta in proposito sarebbe più che opportuna. Di «maghi» ce ne sono anche troppi, in Italia.

Si fa aprire una stanza svaligia saluta e se ne va

Un ladro rimasto sconosciuto, ma la cui audacia non sarà tanto facilmente dimenticata, ha giuocato ieri pomeriggio una beffa atroce al personale dell'albergo Continentale. Entrato in albergo, con la più grande disinvoltura di questo mondo, il ladro chiamava una cameriera e la pregava di aprirgli la stanza 221, dato che — così egli diceva — aveva dimenticato la chiave nella vestaglia. La cameriera obbediva con sollecitudine. Alla sua presenza, il furfante si impadroniva di una macchina fotografica, di un portasigarette, e di altri oggetti, e quindi si allontanava, dopo aver cordialmente salutato. Solo più tardi, quando il cliente alloggiato al n. 221, il danese Lund Hennig, faceva ritorno da una passeggiata, l'equivoco veniva scoperto.

Cinque stranieri vittime di audaci borseggiatori

La cittadina statunitense Carmela Rosario la francese Gennarina Guelfo, il berlinese Roberto Joski, l'americano Giulio Evans e il greco Asser D'Asser sono rimasti vittime di audaci borseggiatori. Essi sono stati derubati rispettivamente di: 22 mila lire e 60 dollari; ottomila franchi e seimila lire; 16 mila lire; 51 mila lire; 500 piastre egiziane in banconote, 3 monete d'argento da 10 piastre e una matita d'oro.

IERI POMERIGGIO IN VIA CATTARO 2

Il fuoco distrugge una baracca abitata da una famiglia operaia

Due bambini riescono a sfuggire alle fiamme Un milione di danni - 5 persone senza tetto

La modestissima abitazione di un operaio, una piccola baracca di legno costruita in un cantiere in Via Cattaro 2, all'angolo con Via S. Costanza, è stata completamente distrutta dal fuoco nel pomeriggio di ieri. L'operaio, sua moglie e i suoi tre bambini sono rimasti così senza tetto e hanno trovato momentaneamente alloggio in un ricovero di fortuna.

Il grave sinistro si è verificato alle ore 17.45, mentre nella baracca si trovavano soltanto la piccola Antonietta Infornati, di 12 anni, con il fratellino Giovanni, di due anni. Il padre era assente per motivi di lavoro e la madre Rosa si era recata a lavorare a mezzo servizio presso una famiglia del quartiere, recando con sè l'ultimo nato.

Le cause dell'incendio non sono ancora note. Sta di fatto che, a un certo punto, una colonna di fumo è uscita da un finestrino della baracca, mentre i due bambini fuggivano terrorizzati. Alcuni passanti provvedevano a chiamare i Vigili del Fuoco, i quali accorrevano prontamente e affrontavano subito le fiamme che già avevano avvolto tutta la baracca. Il legno, riarso dal sole, era facile esca al fuoco. Dopo circa un'ora di lavoro, l'incendio era spento, ma della baracca non rimanevano che pochi mozziconi fumanti. I vigili hanno calcolato che i danni ascendono a circa un milione. La baracca apparteneva al ricco costruttore Adriani, alle dipendenze del quale lavorava l'infortunati.

Altri dieci incendi sono scoppiati, sempre nella giornata di ieri, a causa del caldo. Boscaglie, stoppie, fienili sono stati invasi dal fuoco. Nella tenuta Boschetto, in Via della Serpenteria, nei pressi della Salaria, sono andati distrutti 800 quintali di fieno. Al km. 19 della Via Collatina una boscaglia è stata semidistrutta dal fuoco. Gli altri incendi sono di assai minore importanza, perchè immediatamente domati dai pompieri.

Truffava gli ingenui promettendo portierati

Con la promessa di ottenere portierati, il pregiudicato Fernando Iocca è riuscito a truffare 50 mila lire ciascuno ai fratelli Angelo e Salvatore Tiberia e a un certo Giorgio Walbrun. Lo Iocca è stato denunciato in stato di irreperibilità.

I LAVORATORI CONTRO "DE GASPERI VII„

Metallurgici e cartai per un governo di pace

Adesioni all'iniziativa degli operai di Gianicolense

La lettera aperta inviata all'on. De Gasperi dai lavoratori del quartiere Gianicolense contro la risoluzione data alla crisi governativa, risoluzione che conferma «la politica di guerra del governo De Gasperi, che si ripercuote sul tenore di vita delle masse lavoratrici danneggiando nel contempo le piccole e medie imprese industriali, le cui attività sono legate alla capacità di acquisto delle larghe masse popolari, costrette dalla politica del governo a ridurre i propri consumi» è stata approvata ieri dal Comitato direttivo del sindacato provinciale metallurgici.

Il C.D. inoltre, ha fatto sua la richiesta di nuove elezioni politiche per la realizzazione di un governo che renda indipendente il nostro Paese e dia finalmente ai lavoratori libertà, pace e lavoro.

Altre adesioni all'iniziativa dei lavoratori di Gianicolense si sono avute dalla provincia. Una ferma posizione in questo senso è stata presa ieri dai poligrafici e cartai di Tivoli, i quali hanno inviato una lettera all'on. De Gasperi.

Questa sera alla C. d. L. assemblea dei postelegrafonici

Come annunciato, questa sera alle ore 18.30, in Piazza Esquilino nella sede della Camera del Lavoro, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale per decidere gli sviluppi dell'azione sindacale in difesa del diritto di sciopero minacciato dallo intervento del ministro Spataro contro i lavoratori di Roma Centro Corrispondenza. Intanto, i membri delle C.I., gli attivisti sindacali ed i colletteri postelegrafonici, riuniti ieri sera alla Camera del Lavoro, hanno espresso la decisa volontà della categoria di opporsi alla messa in atto dei provvedimenti minacciati.

Finge di avvelenarsi ingerendo aspirina

Una giovane donna, la ventinovenne Nicoletta La Vista, abitante alla Circonvallazione Clodia 169, si è avvelenata (o meglio ha finto di avvelenarsi) con 12 pastiche di aspirina, dopo essere stata rimproverata dalla suocera Francesca. Motivo del rimprovero: la Nicoletta, quando va a fare la spesa, spende troppi soldi, mettendo in crisi il magro bilancio familiare.

All'ospedale S. Spirito, la mancata suicida è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

A S. Giovanni è stata medicata la 19enne Marcella Jannicca, abitante in via Giovanni Brancaleone 35. Rimproverata dal padre, la Jannicca ha ingerito un sorso di tintura di jodio.

Un carrettiere travolto da un tram della Stefer

Mentre attraversava in bicicletta i binari del tram in via Tuscolana, all'altezza del vicolo Tuscolano, il carrettiere Pasquale Pazzarelli, abitante in via Molara 7, è stato travolto da un tram della Stefer. Nelle pesanti ruote della vettura, mentre l'uomo, per fortuna, è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza. Purtroppo, però, nella caduta, il carrettiere ha riportato lesioni molto gravi, per cui è attualmente in cui all'ospedale S. Giovanni. I medici lo hanno dichiarato in osservazione con prognosi riservata.

TRAGICA FINE DI UNO STUDENTE QUINDICENNE

Annega miseramente nel Tevere alla vigilia del suo compleanno

Un altro studente inghiottito dai flutti al Lido di Ostia

Due giovani, uno di 15, uno di 21 anni, hanno trovato la morte per annegamento, a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo incidente si è verificato nello specchio d'acqua dello stabilimento «Marechiaro», al Lido di Roma; verso le 10.30, lo studente Alfio Consoli, di 21 anni, abitante in Via Giolitti 375, mentre prendeva il bagno ad una certa distanza dalla riva, è scomparso improvvisamente tra le onde.

Purtroppo, nessuno si è accorto dell'accaduto e il poveretto è miseramente annegato senza poter ricevere alcun soccorso. Poco dopo, un bagnante scorgeva il corpo dell'annegato, che i flutti spingevano verso la riva. Dato l'allarme, il cadavere veniva ripescato, ma, dopo un estremo tentativo di praticargli la respirazione artificiale, i soccorritori dovevano rassegnarsi e desistere. Lo sventurato giovane era già morto.

Alle ore 11, un altro studente, il 15enne Giancarlo Leonardi, abitante in Piazza Valtellina, è stato travolto dalla corrente del Tevere mentre prendeva il bagno nei pressi del costruendo ponte Marconi. Alcuni amici, che si trovavano presenti alla scena, hanno fatto una catena umana, tentando di afferrarlo e di trarlo in salvo. Il tentativo è però fallito e lì disgraziato è scomparso sott'acqua, annegando. Una trentina di minuti dopo, il cadavere è riaffiorato più a valle. Alcuni barcaioli lo hanno ripescato e trasportato a riva.

Particolare pietoso: il Leonardi doveva celebrare proprio oggi il suo quindicesimo compleanno e il padre, modesto impresario, gli aveva preparato alcuni regali, mentre la madre aveva fatto tutti i preparativi per una piccola festicciola in famiglia. La vigilia di festa, per mala sorte, si è mutata in un giorno di lutto e di dolore.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DEL BISTURI

Dopo un battibecco con il Presidente l'avv. Cassinelli abbandona l'udienza

Una teste definisce l'imputato "bello come un angelo ma nero come l'inferno„

Con un clamoroso incidente tra l'avv. Cassinelli e il Presidente della Corte si è chiusa l'udienza di ieri del processo che si sta celebrando da tre giorni davanti alla Sez. feriale della Corte d'Assise contro Augusto Valeriani, impiegato della casa cinematografica G.D.B., imputato di aver assassinato con undici colpi di bisturi una collega di ufficio, America Giuliani, della quale era morbosamente innamorato.

L'udienza era cominciata con la deposizione della signora Gianna Graia, capo ufficio della G.D.B., la quale ha dichiarato che l'imputato era uno scapestrato, coperto di debiti, dedito al giuoco, disamorato della famiglia. Egli aveva infatti abbandonato la moglie e i figli, passando poi da un'amante all'altra.

Alla signora Graia, il Valeriani dichiarò, pochi minuti prima della tragedia: «Sono disperato! Devo uccidere una persona!» e quindi le narrò la sua relazione con la ragazza e il suo proposito di «farla finita». Purtroppo la capo ufficio non gli credette, pensando che si trattasse di una scena melodrammatica, senza serie conseguenze.

Una giovane amica della vittima, Valchiria Sarno, ha quindi deposto affermando che la Giuliani le chiedeva sempre di accompagnarla, perchè aveva paura del Valeriani, che l'aveva schiaffeggiata e minacciata più volte.

E' stata quindi letta la deposizione di una donna che ebbe con l'assassino una relazione amorosa: la donna, Olga J., non ha potuto presentarsi in udienza di persona, perchè gravemente malata di t.b.c. e degente in un sanatorio. La teste narra di essersi follemente innamorata del Valeriani, «uomo bellissimo» e di averne avuto un figlio, che ora non sa dove si trovi, essendole stato tolto per evitare il contagio.

«Era un uomo molto bello, scrive la J.; aveva un viso d'angelo, ma era nero come l'inferno. Faceva il martire, ma era un martire odioso». Al termine delle deposizioni, la Corte si ritira per riposarsi dieci minuti. Uno degli avvocati di parte civile, l'avv. Favino, ricorda ai giudici che essi debbono decidere se concedere o no la perizia psichiatrica dell'imputato.

Poco dopo la Corte rientra in aula e il Presidente legge un'ordinanza: «La Corte scioglie la riserva e si riserva di...». Interrompendo bruscamente il magistrato, l'avv. Cassinelli, della difesa, si alza ed esclama: «Un momento, eccellenza! Qui c'è un errore di procedura! Prima di sciogliere la riserva sulla perizia dovete ascoltare le parti!».

Il Presidente protesta, l'avv. Cassinelli insiste vivacemente. Il P. M. interviene affermando: «E' stato già ampiamente discusso sulla riserva di perizia all'inizio del dibattimento!». Al che il difensore ribatte: «In 25 anni di professione non mi è mai capitata una cosa simile! Io mi ritiro!», ed effettivamente si ritira, prendendo borsa, libri, appunti e toga uscendo a grandi passi dall'aula, seguito dagli altri due difensori. Il Presidente, visibilmente contrariato, sospende immediatamente l'udienza e la rinvia a questa mattina.

Poco prima era stata mostrata agli avvocati e ai giornalisti l'arma del delitto: un comune bisturi, la cui lama è spezzata.

Arrestato mentre ruba un paio di scarpette

Mentre rubava un paio di scarpette da donna, appartenenti alla portiera di via Vigevano 10, signora Maria Bonella, è stato tratto in arresto il 23enne Antonio Clinati, abitante al lungotevere Aventino 7A, commesso disoccupato. Il Clinati si era introdotto nella guardiola della Bonella con una chiave falsa. In tasca gli sono state trovate altre 14 chiavi di ogni genere. Oltre alle scarpe, il «ladro» si era impadronito anche di un paio di calze usate e in cattivo stato.

Il «Duce» degli antibolscevichi assolto dall'imputazione di truffa

Il pretore dott. Laureti ha assolto ieri mattina dall'accusa di truffa aggravata il sig. Italo Nebulanti, organizzatore di numerosi gruppi politici anti-comunisti. Il Nebulanti era stato arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria dalla Questura di Roma nel febbraio scorso.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTE LE SEZ. mandino a ritirare, in Fed. argento materiale.

I SEGRETARI delle sez. Salario, Prenestino, Quadraro, Ponte, Tiburtino e Parioli debbono passare in giornata in Fed.

LE SEZIONI che saranno con l'bene fatto, mandino a ritirare subito la stampa periodica.

Lettere al cronista

La Ferrovia a V. Tomassini

«Egregio cronista, giorni or sono i giornali riportavano la notizia di una nuova disgrazia accaduta sul binario della ferrovia Roma-Orte all'altezza della via Oreste Tomassini. A nome di migliaia di abitanti della vicina periferia della tenuta Pietralata sento il dovere di denunciare che il fatto accaduto non è nè un fatto fortuito, nè un fatto isolato, ma appartiene ad una catena di disgrazie di cui deve ritenersi responsabile la Amministrazione comunale.

Le cause di queste disgrazie nel fatto che la via Oreste Tomassini (che sorge ove esisteva l'antico vicolo di Pietralata, di cui parla il «Quo Vadis») è rimasta chiusa dagli espropri della ferrovia, mettendo la popolazione nella necessità di effettuare quotidianamente due o più passaggi di fortuna a proprio rischio e pericolo. Diversamente occorre percorrere tre o quattro chilometri a piedi facendo un giro vizioso. Cosa costerebbe fare un piccolo cavalcavia o un sottopassaggio? Siamo italiani anche noi e paghiamo le tasse. Nessuna autorità volge lo sguardo a questa contrada ad eccezione del direttore delle Imposte: eppure si tratta di una vicina periferia di Roma, non distante da Piazza Bologna! Si pensi almeno ai bambini e ai rischi che corrono ogni giorno per andare alla Scuola più vicina (la Corradini di Piazza Bologna)!

Angelo Giannunzio, Via dei Monti di Pietralata 208/b.

Le case di Ostia Antica

«Cara Unità! Fra qualche tempo saranno ultimati qui ad Ostia Antica i lavori per la costruzione di tre case per i senza tetto, che erano state promesse da anni, (e le promesse erano molto più vaste). Il sindaco Rebecchini promise che queste case sarebbero andate esclusivamente ai senza tetto, (e sono molti) di questa frazione. Ora corre voce, e non sappiamo con quanto fondamento, che le case saranno assegnate a gente di fuori, probabilmente amica o legata col sindaco. Vorremmo che l'Unità pubblicasse questa lettera per render noto al comune che i senza tetto di Ostia Antica. (Sono più di 50 famiglie) non sopporteranno questo inganno. Dopo tanti anni di attesa, dopo tante promesse, solo in piccola parte mantenute, i senza tetto di Ostia Antica sono alla vigilia di perdere la pazienza. Vogliamo sperare che le voci corse siano infondate, ma riteniamo che non sia inutile il nostro avvertimento alle costituite Autorità del Comune le quali debbono mostrare di saper mantenere le promesse fatte durante la campagna elettorale.

Seguono 50 firme».

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 3 agosto (215-150): S. Lidia. Il sole si leva alle 5,10 e tramonta alle 19,48.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 35, femmine 37; nati morti 1; morti maschi 19, femmine 22. Matrimoni trascritti 35.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 19-32. Si prevede tempo buono e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Io sono un evaso» all'Ambra-Jovinelli, Alcione, Astoria, Ausonia, Cola di Rienzo e Quattro Fontane; «Enrico V» all'Arena Taranto; «Biancheggia una vela» allo Splendore.

— Radio: Rete azzurra: ore 17,30 radiocentro Mosca: Rossa: 19,56 Angelini e 8 strumenti.

Gite

— Per la gita a Parigi organizzata dal Centro d'arte e cultura e dall'Albos dal 13 al 20 agosto sono aperte le iscrizioni per i possessori del passaporto individuale. Spesa lire 28.500. Iscrizioni P. S. Egidio 7 o Via del Gambero 30.

— Una gita a Ponza è stata organizzata dall'Enal per Ferragosto. Partenza alle 6,45 del giorno 14, arrivo ad Anzio alle 7,30, quindi partenza in piroscafo alle ore 11. Iscrizioni fino al 10.

— Per la rappresentazione lirica di Velletri che avrà luogo martedì prossimo, funzionerà un servizio di pullman dell'Enal con partenza alle 19 da P. Esedra. Prezzo del viaggio L. 350.

Nozze

— Il Campidoglio, Corrado Moulian e Matilde Bellucci sono stati uniti in matrimonio dal compagno Giuseppe Sotgiu. A Moulian e alla sua compagna giungano gli auguri più affettuosi dei compagni dell'apparato della Direzione del Partito e del nostro giornale.

Percorsi linee ATAC

— Le linee 46 e 446, quest'ultima per le sole corse prolungate del mattino, con decorrenza da oggi torneranno a percorrere dal Corso Vittorio, Via degli Acciaioli, Ponte Duca d'Aosta, P. della Rovere. Sempre a partire da oggi, la linea 62 verrà istradata sul predetto percorso.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20, 23,20 — 7,12: Buongiorno — 7,30: Rass. stampa — 8,24: Canzoni — 11: Musiche di Strauss e di Kreisler — 11,30: Orch. Angelini — 12,25: Ritmi — 13,20: Mus. rich. — 13,50: Novità di teatro — 17: Orch. Fragna — 17,30: Radiocentro Mosca — 17,45: Canta Edith Piaf — 18: Compl. da camera di Torino — 18,30: Jazz — 19: La voce dei lavoratori — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: «Parata d'estate» — 21,25: Conc. sinf. diretto da M. Rossi — 22,50: Orch. Donadio — 23,30: Orch. Lucchina.

RETE ROSSA: Ore 14: Mus. rich. — 14,30: Melodie — 17: Pomeriggio musicale — 18: Programma per i ragazzi — 18,50: Romanzo sceneggiato — 19,25: La voce di Toti Dal Monte — 19,56: Angelini e 8 strumenti — 20,50: Sport — 20,58: Orch. Savina — 21,35: Orch. Ferrari — 22: «Ucciderò il mandarino?», radiodramma — 22,50: Serenate.

TERZO PROGRAMMA: Ore 21: Riviste estere — 21,15: «Fin da quando c'è il paradiso», tre atti di John B. Priestley.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. **APPROFITTATE.** Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sams-Gennaro Miano, Napoli, Chiaia 238. 9219-N

A. **ARTIGIANI** Cantù svendita cameriere, pranzo, ecc. Arredamenti granducso economici. Facilitazioni. Napoli, Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 9219-N

ELIMINATE GLI OCCHIALI CON LENTI INVISIBILI. «Microtica». Via portamaggiore 61. Telefono 777.435. 4608

OROLOGI diciotto rate Calcaterra Emilio imbarcati quarantasei (angolo Corrieri Santa-brigida) 9046-R

7) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI - Gioielli Orologi rateal mente - persone serie, Oreficeria FALCONI - 481.378. riservatissime scansacilissime possidenti e 4450

9) MOBILI L. 12

A. **AVVERTIAMO!!! Sino 13 Agosto!!! Alle Galleria mobili BARUSCI.** Liquidazione generale sottocosto. Colossale assortimento mobili signorili. Portici Piazza Esedra 47 (Cinema Moderno) Piazza Colarizzo 78 (Cinema Eden).

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20,45 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

HOLIDAY ON ICE OF 1951

Prossimamente al

FORO ITALICO

DA DOMANI AL CINEMA SPLENDORE

IL GRANDE FILM SOVIETICO DEL REGISTA G. ALEXANDROV

PRIMAVERA

E IL DOCUMENTARIO A COLORI

VITA NELLA FORESTA

OGGI ULTIMO GIORNO DI BIANCHEGGIA UNA VELA